



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

a.a. 2021-2022

Seminario Interclasse

Disuguaglianze di genere. Il ruolo strategico delle competenze per prevenirle e contrastarle.

Dott.ssa Raffaella Palladino
Sociologa, femminista, esperta in tematiche di genere

4-5 novembre 2021

ABSTRACT DEL SEMINARIO

Le molteplici disuguaglianze di genere che ancora oggi attraversano il paese e condizionano la vita, le aspirazioni, le opportunità di circa metà della sua popolazione, necessitano prioritariamente di essere viste, riconosciute, analizzate per essere efficacemente affrontate. Di fatto, nonostante la disponibilità di dati e l'evidenza delle criticità rilevate con innegabile chiarezza dalle conseguenze sociali ed economiche della pandemia, le disuguaglianze di genere, per la loro stessa radice culturale e per la complessità delle dinamiche emotive che la consapevolezza della loro pervasività genera, sono le più difficili da percepire e da imporre all'attenzione dell'agenda politica quale prerequisito indispensabile allo sviluppo. Stando ai dati riportati nello studio annuale del WORLD ECONOMIC FORUM (Global Gender Gap Report 2020), il GENDER GAP INDEX del nostro paese, che misura le differenze di genere in campo sanitario, economico, dell'istruzione e della partecipazione politica, è tra i peggiori d'Europa. Troppe ancora le differenze di retribuzione e di carriera tra donne e uomini, l'indice medio per l'equità di salario a parità di lavoro fra maschi e femmine (il c.d. Gender Pay Gap) resta l'aspetto più critico della bassa partecipazione economica delle donne, e, negli ultimi mesi, l'Italia è ulteriormente scivolata in fondo alla classifica dei Paesi europei per divario occupazionale e reddito medio. Oltre alla scarsa e poco significativa presenza nei luoghi decisionali, al difficile accesso e alla precaria permanenza sul mercato del lavoro, le donne in Italia vivono ancora pesanti limiti all'autodeterminazione, alla libertà di scelta e di movimento e molteplici situazioni di violenza, chiara manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra generi, che il persistere dei femminicidi testimonia pur rappresentandone solo la forma estrema. Nonostante il principio costituzionale quindi e la spinta dei movimenti



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



scuola di studi superiori giacomo leopardi università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

femministi che hanno portato il nostro paese negli ultimi 70 anni a riconoscere una serie di diritti prima negati, la situazione complessiva delle donne resta quella di una cittadinanza mai compiuta, di un'alterità che si definisce per mancanza o differenza in relazione al soggetto assoluto, il maschile dominante e il suo ordine simbolico. Le strutture del pensiero, le categorie interpretative, il linguaggio, con la loro finta neutralità dietro la quale si cela in realtà la declinazione di un mondo costruito a misura di uomo, restano lo specchio della disparità di potere che sostiene la disuguaglianza di genere, così profondamente radicata nella cultura e così funzionale al sistema economico, che continua a sfruttare le donne con le innumerevoli ore di lavoro di cura non retribuite, da risultare negata, scontata e difficile da percepire anche per le stesse donne. Per ridurre le disuguaglianze di genere è allora necessario adottare un approccio critico che sappia leggere le discriminazioni ancora in essere ed assumere come dato di partenza che le persone non sono esposte al medesimo rischio di disparità ma è reale e persistente un pregresso, trasversale divario in ragione del sesso alla nascita che determina una diversa traiettoria di vita. Un processo collettivo di consapevolezza, che richiede importanti interventi per superare le enormi resistenze culturali che attiva, e che deve essere accompagnato e supportato da una molteplicità di provvedimenti con un investimento di risorse adeguate per dotare il paese di una nuova infrastrutturazione sociale, una diffusione capillare di servizi per liberare i tempi di vita delle donne, porre fine allo scarico totale su di esse di tutti i compiti di cura, sostenerne l'occupazione e attivare un radicale processo di cambiamento culturale. Un ruolo strategico per intervenire su questa rimozione collettiva e per individuare le iniziative da porre in campo per rendere più equa la distribuzione di potere, di risorse, di carichi di lavoro tra generi è attribuibile alla diffusione di competenze. E' Il sistema educativo/formativo che con una radicale inversione di tendenza deve consentire il pieno sviluppo delle potenzialità e non predisporre alla disparità di potere e assumersi il compito determinante di destrutturare la più grave e sottovalutata disuguaglianza, quella che rende la vita delle bambine, ovunque esse hanno la fortuna di nascere, più difficile di quella dei bambini, con un orizzonte di possibilità meno ampio e dei limiti che non sempre è possibile in futuro superare. Nei servizi educativi della prima infanzia e nella scuola primaria ancora prima che nelle scuole medie, sono costantemente riprodotti stereotipi che riguardano il ruolo sociale, la rappresentazione e il significato dell'essere donne e uomini. La scuola italiana continua a tramandare modelli di mascolinità e femminilità rigidi e anacronistici mentre in tutte le articolazioni del sapere, dalla letteratura, alla filosofia, alla storia, sono state oscurate le donne. Per promuovere una cultura nuova è importante che i programmi scolastici adeguino contenuti disciplinari e linguaggio, che i libri di testo forniscano rappresentazioni equilibrate delle differenze di genere; che entrambi i sessi appaiano in una varietà di situazioni in ambiti professionali, pubblici e privati; che le famiglie vengano rappresentate in maniera consona alle trasformazioni in atto della società; che si evitino gli stereotipi sessuali e si adeguino la scelta delle illustrazioni. Per contrastare gli stereotipi profondamente radicati nella cultura è fondamentale che vengano percepiti da chi la cultura deve riprodurre e diffondere e questa operazione di consapevolezza è la parte più complessa da promuovere a livello collettivo. Il rischio è che molti programmi restino proclamazioni senza esiti che rischiano di riprodurre acriticamente una cultura sessista e misogina



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

senza ripensare e condividere nuovi strumenti di lavoro. Parallelamente andrebbe formata con moduli specifici nei corsi universitari e con percorsi non opzionali l'intera platea di operatori e operatrici del sistema pubblico e privato e del I mondo delle professioni. Per superare le dispari opportunità, ottemperare a quanto previsto dall'articolo tre della nostra costituzione, per contrastare la scotomizzazione della soggettività femminile e porre un argine alla discriminazione e alla violenza maschile contro le donne è inevitabile questo impegno e, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze emotive oltre che cognitive, partire da sé, dall'interrogarsi sul proprio modo di pensare e vivere le relazioni e approfondire il processo di costruzione dei generi.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

S. de Beauvoir, *Il secondo sesso*, trad. it. di R. Cantini e M. Andreose, Il Saggiatore, Milano 1978

C. Lonzi, *Sputiamo su Hegel*, Feltrinelli, Milano 2013

Eleonora Missana in *Donne si diventa. Antologia del pensiero femminista* (Feltrinelli, Milano 2014)

Pierre Bourdieu, *Il dominio Maschile*, Feltrinelli 2014

C. Cretella - I. Mora Sánchez, *Lessico familiare. Per un dizionario ragionato della violenza contro le donne*, Settenove, Cagli 2014

I. Biemmi, [Educazione sessista, stereotipi di genere nei libri delle elementari, Rosenberg & Sellier](#), Torino 2017.

"*Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*"

Istanbul, 11 maggio 2011 entrata in vigore il 1° agosto 2014

Lella Palladino, *Non è un destino. La violenza maschile contro le donne, oltre gli stereotipi*, Donzelli, Roma 2020



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

l'umanesimo che innova